... Lunedì 29 Dicembre ...

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50. Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Notizie di Antonelli. - L'Italia in Africa. ROMA 28. (N) La *Riforma* dichiarando prive di fondamento le notizie allarmanti del *Fanfulla* circa la sorte del conte Antonelli, soggiunge che il ministero degli esteri ha sempre ricevuto regolarmente notizie del conte ed anche stamane sono giunte sue lettere dirette al governo ed agli amici. L'Antonelli sta benissimo e manda eccellenti informazioni.

Non avendo l'Antonelli prestato il giuramento come deputato causa legittimo impedimento, l'articolo 2 della legge sul giuramento non è applicabile a lui, come non si può applicare al generale Gandolfi e al colonnello Barattieri.

La *Riforma* riceve ottime notizie dal Harrar. Il dottor Nerazzini, residente italiano colà, è circondato della massima considerazione e si trova nei migliori termini con Maconnèn che continua a serbarsi scrupolosamente fedele alla nostra amicizia. - Continua la carestia nell'Etiopia meridionale.

La morte di Schliemann. NAPOLI 28. (B) La salma del dott. Schliemann verrà imbalsamata e trasportata a Atene.

NAPOLI 27. (N) Schliemann giunse giovedì scorso a Napoli, proveniente da Brindisi. Recatosi presso il professor Pozzolini per curarsi l'ascesso all'orecchio, nel ritornare venne sorpreso da una sincope sulla via. Portato alla Questura e quindi riconosciuto, fu condotto all'*Hôtel Royal*, dove alloggiava. Non riprese più la conoscenza e morì. Venerdì la salma fu trasportata al cimitero inglese, dove il professore Schron la imbalsamò. La salma del dott. Schliemann sarà trasportata in Atene.

Serbia e Italia. ROMA 28 (N) Il re ricevette oggi in udienza solenne Simics ministro di Serbia, che gli presentò le credenziali.

L'incartamento di un processo. ROMA 28 (N) L'*Opinione* crede poco attendibile la notizia della *Capitale*, che sia stato trafugato al Tribunale di Trieste l'incartamento del processo Oberdank.

In Campidoglio. ROMA, 28. (N.) Il duca di Sermoneta ha telegrafato a Guido Baccelli dichiarando di accettare la nomina a sindaco di Roma.

Nella marina italiana. ROMA, 20. (N.) Il duca di Genova fu promosso a viceammiraglio, il capitano di vascello Palumbo fu promosso a contrammiraglio e l'ingegnere Micheli fu promosso a direttore delle costruzioni navali.

Nel gabinetto ungherese. BUDAPEST 28. (B) Il ministro Orczy si congedò stamane dal personale di questo ministero ungherese. Il secretario di Stato Bartos lo ringraziò a nome degli impiegati. Il ministro porse la mano a tutti. - Il giornale ufficiale publica il sollevamento del ministro Orczy, al quale sono state conferite la gran croce dell'ordine di S. Stefano e la dignità di primo ciambellano. Publica inoltre la nomina di Szögyeny a ministro *a latere*.

Le riforme ungheresi. BUDAPEST 28. (B) I fogli liberali dichiarano insussistente la notizia della proroga della riforma amministrativa.

La Francia all'estero. PARIGI 28. (B) Il capitano d'artiglieria Berckheim è stato nominato secondo adetto militare per Vienna, Bucarest e Belgrado.

Camera ellenica. ATENE 28. La Camera elesse presidente Constantinopulos.

RECENTISSIME.

Il divorzio in Italia. ROMA 27. Stamane l'onor. Zanardelli ha dichiarato al segretario del Comitato pel divorzio la sua intenzione di presentare il progetto, ma ora deve attendere a lavori più urgenti, richiedendo il progetto sul divorzio uno studio accurato di tutte le legislazioni estere e degli ultimi lavori scientifici.

I russi nei Balcani. PIETROBURGO 27. Nell'ultima adunanza della Società di beneficenza slava, il presidente conte Ignatieff annunziò che erano stati già sottoscritti oltre 60.000 rubli (dei quali 20.000 dal Santo Sinodo) a beneficio dei fratelli *poveri* della Penisola balcanica. E noto che, nel distribuire i sussidi, si dà alla parola *poveri* una interpretazione assai lata.

Per gli affittaiuoli irlandesi. LONDRA 27. I signori Kenny e Webb, tesorieri della Lega Nazionale irlandese a Dublino, hanno ricevuto da Filadelfia una somma di 13.008 dollari, ammontare raccolto colà al *meeting* tenuto dai signori Dillon e O' Brien in favore del fondo per gli affittaiuoli espulsi in Irlanda.

Nikita e le teste dei turchi. CETTIGNE 27. Il giornale ufficiale smentisce il passo riprodotto dal *Temps* del 15 dicembre del discorso di Nikita alle popolazioni nelle vicinanze di Damilograd, in cui Nikita avrebbe detto che ogni montenegrino era pronto a sparare una fucilata contro un turco, ovvero a tagliargli la testa.

L'incendio di un vapore. LONDRA 27. Un dispaccio del Lloyd da Shanghai in data d'oggi dice che il vapore *Shanghai* appartenente alla *China-Navigation-Company*, si è incendiato in alto mare presso Wuhn. Si teme che 200 passeggeri chinesi siano rimasti annegati.

Un varo. PERTUSOLA 27. Oggi, alle ore 12, nel cantiere della Società inglese *The Continental lead and iron* si è varata felicemente la seconda nave in acciaio della portata di tonnellate 2500; armatore Carlo Raggio. Si stanno allestendo altre sei navi in acciaio di eguale portata.

L'arresto d'un avvocato. VIENNA 28. A Oberhollabrunn fu arrestato e deferito al tribunale l'avvocato dott. Carlo Willfort, sotto l'imputazione di infedeltà.

Usuraio condannato. VIENNA 27. Il Tribunale provinciale ha condannato a 8 mesi d'arresto rigoroso e 1000 fiorini di multa certo Israel Einhauch per usura a danno di alcuni tenenti dell'esercito.

Esplorazione in Africa. NAPOLI, 27. Il capitano Baudi di Vesme si è imbarcato per Massaua. E' sua intenzione di inoltrarsi nelle regioni inesplorate dell' Est africano protette dall' Italia.

Dov'è Padlewski? PARIGI, 27. Il giornale *Le Jour* pretende sapere che Padlewshi si trovi attualmente rifugiato nell' America del Sud. Corre voce che la polizia sarebbe sulle tracce di Padlewski. Due agenti sono partiti iersera per destinazione ignota.

Una perdita di 20 milioni. PARIGI, 27. L' *Eclair* parla di un gran banchiere parigino che ha perduto 22 milioni.

La donna in Germania. BERLINO, 27. Il *Volksblatt* annuncia la comparsa d'un nuovo organo democratico-sociale sotto il titolo *Die Arbeiterin* (l' Operaia), giornale per gl' interessi delle donne della classe lavoratrice. Sarà redatto soltanto da donne. Il giornale esce coi tipi della tipografia Jensen e C. ad Amburgo.

L'affare Balogh-Honus e Lang. VIENNA 27. I soci Honus e Lang dichiarano publicamente e dimostrano con documenti alla mano che il dott. Alessandro Balogh negoziò con loro il famoso prestito di 2 milioni in nome del Capitolo diocesano di Gran. Ora, siccome questo nega qualsiasi partecipazione a tale affare, così spetterà al dott. Balogh di fare la luce sulla strana vertenza. Del resto, nè il dott. Balogh nè gli altri agenti hanno finora restituito le lettere di provigione.

Il nuovo prestito francese di 870 milioni. PARIGI 27. La data per l'emissione dei titoli del prossimo prestito di 870 milioni non è ancora definitivamente stabilita; si fisserà probabilmente il 10 gennaio. Il decreto che stabilisce il tasso e le condizioni dell' operazione si publicherà nei primi di gennaio.

I beni della contessa d'Eu confiscati. RIO JANEIRO 27. Un decreto del governo ordina la confiscazione delle possessioni della contessa Eu, figlia dell' ex imperatore. Queste possessioni comprendono la maggior parte del territorio coloniale a Santa Caterina, e vennero date alla principessa nell'occasione del suo matrimonio come dono di nozze dal Senato. Tutti i giornali biasimano apertamente questa confisca.

Attore suicida. LEOPOLI, 27. Si è suicidato a Torino con un colpo di fuoco l' attore polacco Antonio Benza, figlio di un noto tragico. Presso il cadavere furono rinvenute molte *parti* scritte semicarbonizzate e un viglietto con la scritta: *Tutto deve finire.*

Suicida a 12 anni. VIENNA 27. Un ragazzo di 12 anni, allievo delle scuole cittadine, sgridato dalla propria madre sulla via, nei pressi del canale del Danubio, corse difilato a precipitarsi nel canale. Ne fu però estratto e trasportato a casa sua.

Il tifo. FIRENZE 27. Si è verificata una leggera epidemia di tifo: si calcolano circa sessanta casi al giorno. Però la malattia ha carattere benigno. Poco fa, il tifo con carattere epidemico deciso, erasi presentato a Prato, prendendo uno sviluppo allarmante. Qui su sessanta casi, si calcolano meno di dieci morti.

I drami dell'ubriachezza. GENOVA 27. L'altra notte Luigia Muratori, di anni 26, coricatasi alticcia, incendiò il letto e vi è bruciata viva.

Un buffalo sul binario. BUDAPEST 27. Nella notte dei 24 corr. fra le stazioni di Apcz-Szanto e Paszto un enorme buffalo capitò sulle rotaie un istante prima che giungesse il treno celere 103. L'animale fu sopraffatto ed ucciso dalla locomotiva. I passeggeri alla scossa rimasero atterriti. Il treno subì un ritardo di un quarto d'ora.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.46, tram. ore 4.19. Oggi S. Tommaso — Domani S. Davide — Term. C. ore 7 ant. 1.9, 2 pom. 2.2 — Alt. bar. 765.4. — Alta marea 9.42 ant., —.— p. Bassa marea 4.26 antim. 5.18 pom.

Al decimo anno. Il *Piccolo* entra oggi nel decimo anno d' esistenza. Quando esso è venuto al mondo con l' onesta intenzione di offrire al publico la mattina un giornale indipendente e a buon mercato, viste le condizioni create alla stampa liberale nel nostro paese, l'impresa fu considerata da molti quale una generosa pazzia. Oggi invece il *Piccolo* si trova ad un punto quale noi stessi non avremmo osato, non diciamo sperare, ma neanche sognare.

Il punto a cui siamo giunti non è però la meta: è semplicemente un punto di partenza. Nel grande fermento della vita cotidiana, il giornalismo deve proseguire il suo corso ascensionale. Fermarsi vuol dire retrocedere. E questa del regresso è un' idea che a noi fa spavento.

E' perciò che oggi, poichè è costume rivolgersi ai lettori, noi diciamo loro:

— Voi che ci avete accordato la vostra indulgente benevolenza: voi che avete apprezzato le fatiche a cui ci sobbarcammo per nove anni allo scopo di darvi un giornale che rispondesse nel miglior modo alle vostre esigenze, continuate nella vostra benevolenza, soccorreteci con vostri consigli, appoggiateci con la vostra cooperazione intellettuale e morale. Noi cercheremo di proseguire nel cammino, mantenendoci, seriamente, ogni giorno, ogni mese, ogni anno, all' alto livello di quella progressione continua che è condizione di esistenza del giornale moderno, del giornale che vive di vita propria.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: dalla Direzione del Circolo „Tour Eiffel" f. 8.55, raccolti da alcune signorine fra i signori intervenuti alla festa di ballo dei 15 corr.; da R. L. del „Tavolo nero" soldi 18, vincita di una partita a domino.

La cura Koch all'ospedale. Ieri vennero ripetute sui vari ammalati le iniezioni di linfa, con dosi sino ad otto milligrammi. L'ammalato di *lupus* alla mano migliora sempre sensibilmente; a tratti, dove prima si trovavano delle piaghe, in questi ultimi giorni si è formata la pelle di aspetto normale. Anche gli altri ammalati di *lupus* e di tubercolosi ossea migliorano. Nei malati di tubercolosi polmonale si riscontrano sensibili alterazioni e modificazioni dei fenomeni clinici, specialmente dei sintomi catarrali.

Il freddo e la bora di ieri - Disgrazie in mare, cadute in terra. La giornata di ieri non solo va annoverata fra le più crudeli, fra le più burrascose e pericolose giornate invernali, ma è altresì una di quelle che restano memorabili fra i ricordi della più violenta *bora* triestina; si dirà il 28 dicembre 1890 per esprimere l' apice, il colmo dell' inverno triestino, giacchè, si noti, oltre ad una bora tale da rovesciar uomini e da infranger catene, si ebbe ieri la delizia di una temperatura che oscillò dai tre ai cinque gradi Rèaumur sotto lo zero.

I vecchi marinai, la gente più assuefatta alle iraconde stravaganze atmosferiche, non ricordano un simile fortunale. Ai moli, alle rive, al Porto bisognava vedere quale orrido e in uno maestoso spettacolo! Il molo Giuseppino era tutto uno strato di ghiaccio che si ingrossava sempre di più a mano a mano che le onde si accavallavano le une sulle altre. I piroscafi erano tutti ricoperti di ghiaccio; e venivano talmente avvolti dalle ondate spumose che si toglievano alla vista come fossero avvolti nella nebbia; se il transito per alcune rive e in alcune piazze era difficile e pericoloso, al Porto Nuovo era addirittura impossibile. I piloti avevano un bel da fare per assicurare le proprie imbarcazioni e dovevano tenersi afferrati alle gomene giacchè la violentissima bora minacciava di gettarli in mare.

Dall' Africa era giunto l' altra sera il *bark Pasqualina* carico di crine ed erasi ancorato alla boa vicino alla Sanità, ma iermattina la forza delle onde spezzò le gomene ond' era assicurato e il vento impetuoso spinse il bark al largo. Furono gettate tutte le ancore ma a nulla valse, chè non fecero presa, ed appena nei pressi della Lanterna la *Pasqualina* potè provvisoriamente fermarsi. Quivi fu issata la bandiera bianca; vistosi il pericolo dal Porto, sedici uomini, imbarcatisi sull' *Audax* si recarono sul luogo e assicurando non senza molti stenti il bark con le gomene, appena alle due la loro opera di soccorso fu ultimata.

Il piroscafo del Lloyd *Ungaria* non potendo entrare in porto, gettò le ancore vicino al molo di Sant'Andrea. Un bark erasi pure ancorato all'altezza di Sant'Andrea, ma la catena per ben tre volte si spezzò ed il legno venne sbalzato e risospinto al largo. Ancor ieri nel pomeriggio lo si vedeva sbalestrato fra lo spumeggiar terribile delle onde.

Al piroscafo *Ime* della Società Istria-Trieste, ormeggiato in prossimità alla casetta della Sanità un violento colpo di mare ruppe la catena di grossa mole che lo teneva fermato; fu tosto provveduto con altri ormeggi che si trovavano depositati a bordo, per il caso di bisogno.

Ciò valga a dare un' idea della forza delle onde e del vento.

Si temeva molto per i 5 o 6 bastimenti ancorati fuori della diga, ieri giunti e che vengono sempre più sospinti e battuti.

Il *Risano* proveniente da Pola, comandato dal capitano Appollonio Fonda, dopo aver lottato con le onde, potè bensì entrare in porto ed accostarsi, verso le 2 e un quarto pom. alla riva della Sanità. Ma un gran numero di passeggeri era sbarcato a Pirano; il capitano però coraggiosamente volle proseguire animando i pochi rimasti a non aver timore, e ciò quantunque gli strati di ghiaccio formatisi sul ponte del comando ad ogni incalzare delle onde, rendevano la sua condizione pericolosissima. Imaginarsi come arrivassero qui assiderati e tremanti dal freddo e capitano e passeggeri!

Il *Trieste* giungeva al Molo San Carlo pure alle 2 1/4 proveniente da Venezia, dopo aver molto lottato con l'imperversare del tempo. Quando il piroscafo s'accostò alla riva, una violentissima ondata, lanciò a terra un carbonaio che lavorava sulla prua: certo Giuseppe Stancovich, detto Bilica, da Persago. Questo sventurato, nel cadere, si fraturò la gamba destra. Il tenente di bordo gli prestò i primi soccorsi, dopodichè recatosi qualcuno ad avvertire dell'accaduto il signor Treves, questi andò pure sul luogo e, medicato il sofferente, lo fece trasportare dai suoi infermieri all'ospedale, mediante lettiga.

Durante tutta la giornata di ieri il comando del Porto ebbe da impartir ordini relativi alla sorveglianza dei piroscafi ancorati nel porto.

Lo spettacolo di quel mare infuriato era grandioso e vi faceva un contrasto bizzarro, tale da poter scuotere la fantasia di un artista, il sole che faceva brillare i suoi raggi sulla biancheggiante spuma dell'aqua sprizzante, su cui si riflettevano i colori dell'iride.

***

In molti punti della città più esposti alle raffiche della bora erano tirate le solite corde di sicurezza per i passanti: così al Ponte Nuovo al Ponte Rosso, presso al palazzo del Lloyd, in piazza delle Legna, della Barriera vecchia, in via Molino a vento ecc. Il piazzale di Sant'Antonio nuovo reclamerebbe pure, nelle giornate di forte vento, tal misura, giacchè l'angolo dov'è sito l'ufficio postale è pure uno dei punti più pericolosi per il transito.

E passiamo all'odissea delle disgrazie, delle cadute, degl'incidenti avvenuti ieri per causa dell'implacabile ruggir d'Eolo, che in quest'inverno fa sentire per bene tutta la sua potenza e la sua prepotenza.

***

Alle 10 ant. dall'edificio del Tergesteo, e precisamente dalla parte che prospetta la piazza del Teatro, caddero con fracasso, spezzando quattro invetrate, dei grossi pezzi d'intonaco staccatisi dal muro. Lo spavento fu grande. Pareva, a giudicarne dal fracasso, che avesse da crollare la casa, ma fortunatamente non accaddero disgrazie.

Per prevenirle però si chiuse con corde e tavolini il passaggio in tutta l'ala che dal centro del Tergeste va fino alla parete che prospetta la piazza del Teatro. La misura fu opportunissima, poichè, infatti alle tre del pomeriggio, con fracasso anche maggiore, cadde ancora dell'intonaco nel medesimo punto, spezzando altre sei vetrate e rompendo una rete di ferro.

Iermattina alle $8^1/_2$ in piazza dell'ospedale una donna recante una mastella sul capo, spinta dalla bora, cadde su uno strato di ghiaccio; si produsse soltanto qualche lieve ammaccatura; impressionata però della caduta, piangeva dirottamente. Alcune altre donne l'accompagnarono alla sua abitazione, in via San Maurizio.

In piazza San Giovanni, all'angolo del palazzo Diana, una fanciulletta cadde e si lussò il braccio destro. - Un povero vecchio, all'angolo della via Nuova con la piazza delle Legna, cadde spinto dal vento. - In via Rigutti il trafficante Sebastiano Marcon venne rovesciato da una raffica e riportò alla gamba destra una contusione non indifferente che l'obligò ad essere portato all'ospedale, ove lo s'accolse nel settimo ripartimento chirurgico.

Alle 10 e mezzo veniva telefonato alla infermeria Treves invocando pronto soccorso per una donna che in via della Guardia N. 8, era stata colta da improviso malore. Recatosi colà il signor Treves junior con lettiga, trovò certa Luigia Nonis, d'anni 50, che essendo caduta sul lastrico della via, causa la bora, tra lo sbalordimento, la paura, ed il freddo, non dava segni di vita. Somministratole del *cognac* da parte di una buona vicina, la sofferente fu poi accompagnata all'ospedale, mediante vettura.

Un colpo di bora alle due pom. in via della Caserma atterrò la giornaliera Rosalia Jamnik d'anni 66, da Lubiana, abitante in via del Sale N. 2; la poveretta si fratturò un braccio e, mediante vettura, dovette essere trasportata all'ospedale.

Certa Anna Cerneh, d' anni 65, abitante a San Giovanni, stava rincasando ieri, verso le $5^1/_2$ pom, quando, giunta che fu nei pressi della fabbrica di birra Dreher in via Giulia, una folata la gettò a terra, e disgraziatamente ella cadde su una pozza d' acqua ghiacciata e riportò una ferita all' occipite. Il signor Zimolo, figlio, che casualmente passava di là, reduce da un funerale celebrato a San Giovanni, sollevò la povera vecchia e la condusse nell'atrio di una casa vicina, ove una inquilina, la signora Vitturelli, si prestò premurosamente a soccorrere la sofferente, mentre il signor Zimolo le fasciava la ferita. Dopo un quarto d'ora, rincorata un po', la donna potè proseguire la sua via.

Alla farmacia di San Giacomo in Monte, il signor Mizzan ebbe da prestar soccorsi a parecchie donne e ad alcuni ragazzi, che erano stati pure atterrati dalla implacabile nemica di ieri; fra altri una tale Anna Sambo, d'anni 55, la quale aveva riportato contusioni alla faccia ed alle ginocchia.

Alla farmacia Manzoni ricorsero poi: un ragazzo di otto anni con una forte contusione al braccio destro; una donna sui 40 anni con una ferita alla fronte ed una giovane di 28 anni, contusa in parecchie parti del corpo, tutti vittime della *bora*.

***

In via del Molino a Vento, causa la forte bora, i fanali s'erano spenti. Al Ponte Nuovo la bora presentava maggior pericolo che altrove e rarissimi erano i passanti. In generale le vie tutte erano durante tutta la giornata pressochè deserte. Chi non era obbligato dagli affari ad uscire, se ne stava a casa propria. Di sera il silenzio delle vie aumentò, rotto solo dai muggiti rauchi e dal sibilo acuto della *bora*.

La cronaca della giornata registra ancora: molte vetrine divelte, a Riborgo due o tre tegole cadute iersera verso le otto, dalla casa di Piazza della Borsa, ov'è situato il negozio Reiss: - un cavallo di un carrozzone della tramway, ieri verso un'ora e mezza pom. in Corso, dinanzi al negozio Spanghero non poteva procedere, causa il gran freddo e la fatica, tanto più che il carrozzone era zeppo; si dovette far discendere tutti i passeggieri e appena allora, con stento, l' animale potè continuare il suo cammino.

***

A tarda ora apprendiamo ancora le seguenti notizie:

Alle nove di sera i piloti furono avvertiti d' una barca peschereccia che si trovava in pericolo.

In via Santi Martiri cadde dalla casa Salem un pezzo di cornicione. Altri pezzi di cornicione caddero iersera da una casa in via Rossetti e da quella N. 5 in via del Tintore, da cui caddero anche alcune tegole e grossi pezzi di calcinaccio, senza cagionare però, fortunatamente, nessuna disgrazia.

La serata delle canzonette al Circolo Artistico ha luogo dunque questa sera e noi dividiamo la curiosità del publico nell' attenderne il risultato. E' certo che la sala del Circolo ribboccherà di soci e di belle e gentili signore, che vi si recheranno non solo come publico ma anche in qualità di critici: come è noto, infatti, la canzonetta prescelta sarà quella che otterrà maggiormente il suffragio degli intervenuti. E' d' uopo dunque che ognuno dia il proprio voto, giacchè ogni voto ha valore nella bilancia dell'universale verdetto. Le signore poi, che avranno la prospettiva di cantare la canzone ta triestina, non disdegnandola se in pari tempo la udranno cantare per via, è sicuro che ci si metteranno stasera, con grande serietà e coscienza.

Società Operaia Triestina. Ecco il risultato delle ulteriori elezioni avvenute ieri in seno a questa Società:

Alboranti, carpentieri e ramai. Schede deposte 11. Furlancich Giovanni (voti 10), Maldini Giov. (10), Mattiuglia Giov. (11).

Bandai, battirami, fonditori, ottonai. Schede deposte 42, Tonelli Bernardo con voti 22.

Bottai. Schede deposte 8. Callin Giuseppe con voti 8.

Calderai in ferro, fabri-ferrai e maniscalchi. Schede deposte 27. Annutto Carlo (20), Gaeta Angelo (20), Zipperla Carlo (19), Spazzapan Antonio (15), Debarba Pietro (15), Delfabbro Domenico (14).

Falegnami, intagliatori ecc. 22 schede deposte. Candotti Francesco (16), Dessmann Pietro (21), Petrini Carlo (16), Renzel Giovanni (22).

Vacanti 4 categorie con 9 mastri.

Il Santo Stefano nei teatri. Diamo come ci arrivano le notizie sull'andata in scena degli spettacoli d'opera e ballo nei vari teatri della Penisola.

ROMA. Al teatro Argentina l'*Africana* ebbe un successo discreto. Piacque il baritono Carobbi. Il tenore Sani è giudicato insufficente. Mediocre il soprano Calegaris. Benissimo l'orchestra diretta da Usiglio. Messa in scena scadente. I cori alla meno peggio.

MILANO. Il *Cid*, in quattro atti e dieci quadri — una piccola pinacoteca! — mediocre opera di Massenet, ha avuto venerdì sera al teatro della Scala un mediocre successo e una mediocre esecuzione. Anche sul tenore Cardinali la stampa milanese esprime un giudizio abbastanza severo.

GENOVA. Il Carlo Felice era discretamente affollato. Molti vuoti nei palchi, forse perchè venerdì. L'*Amleto* di Thomas ebbe buon successo. Molti applausi al protagonista Blanchard. Anche gli altri piacquero. Ottima l'orchestra ben diretta del maestro Vanzo. I cori fecero bene, benchè raccolti all'ultimo momento. Messa in scena sfarzosa.

BRESCIA. *Carmen* esito buono. Applauditissimo il tenore Suanes, applauditi pure le signore Morgantini e Lovini e il baritono Moro.

FORLÌ. La stagione al teatro Comunale si è inaugurata colla *Forza del destino*. Il soprano Dettlof, il tenore Russitano, il baritono Melossi, il basso Campello e il contralto Mettler furono festeggiatissimi. Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Zuelli.

BERGAMO. Al Riccardi prima rappresentazione dei *Due Foscari*. Esecuzione buona. Applauditissimi gli artisti. Teatro zeppo.

CAGLIARI. Esito eccellente gli *Ugonotti*.

COMO. Giovedì sera s'è inaugurata la stagione al teatro Sociale coll'*Ernani*, eseguito dagli artisti Ottaviani (tenore), signora Negroni (soprano), Gnaccarini (baritono); direttore d'orchestra maestro Roberto Barattani. L'*Araldo* reca la cronaca della serata dalla quale risulta che lo spettacolo è riuscito di pieno gradimento del publico. Molti applausi e si volle la replica del concertato del terzo atto.

BOLOGNA. L'*Ernani* al teatro Brunetti ebbe ottimo successo. Il soprano, signora Ferrari, fu una splendida *Elvira*. Acclamata l'aria, ne fu richiesto il *bis*. Anche il baritono Beltrami entusiasmò. Venne bissato il finale del terzo atto. Benissimo le masse corali ed orchestrali.

MANTOVA. L'inaugurazione della stagione di carnevale al teatro Sociale con l'*Otello* di Verdi ebbe successo felicissimo. Buono il complesso artistico. Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Pomè e i cori. Sfarzosa la messa in scena. Lo spettacolo è degno di un grande teatro.

SAVONA. Si è aperto il teatro Chiabrera colla *Carmen*. Applauditi gli artisti, e specialmente l' orchestra diretta dal maestro Pugnalini. Venne ripetuto il preludio del quarto atto.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (149)

— Ma il signor Carlton vi ha incontrata alla stazione del grande Wennock quando portavate via il bimbo — fece la vedova Gould — Egli lo ha dichiarato durante l'inchiesta.

— Era lui? domandò la signora Smith. Io mi ricordo di un signore che guardò il bimbo e parlò con me alla stazione, ma non ho potuto vederlo perchè la sala d'aspetto era buia, e perciò non saprei riconoscerlo.

— E quanto tempo ha vissuto quel povero piccino? — domandò la signora Gould.

— Oh! poco tempo — rispose la signora Smith. — Volete già andarvene? domandò quindi rivolgendosi a Giuditta, che si era alzata. — Rimanete ancora un poco, ve ne prego.

— Non posso — disse Giuditta, la quale non aveva intenzione di prolungare quel discorso, non voleva farlo in presenza della signora Gould, — bisogna che corra subito a casa. Ma verrò un altro giorno.

— Si dice, Giuditta, che lady Laura — fece la signora Smith — Ah! Dio mio, chi viene a quest'ora?

Alla porta del *cottage* si era fermata una carrozzella che conteneva un contadino e mistress Peperfly.

L'infermiera aveva terminata la sua missione presso la signora Knagg, che era adesso perfettamente ristabilita, e per ricrearsi un po' non aveva trovato di meglio che venire a passare il dopopranzo a Tupper-Cottage.

Approfittando dell' arrivo di lei, Giuditta si licenziò in fretta dalla signora Smith e si diresse verso casa.

A metà strada dal Monticello ella incontrò Carlton in carrozza scoperta che andava appunto a visitare il bambino.

XIX. - **La visita di sir Stephen.**

Sir Stephen Grey, inquietissimo pel telegramma ricevuto dal figlio, non aveva esitato un minuto a correre a quel premuroso invito. Lucia Cheaney moribonda! Lasciò tutto ed accorse.

Alla stazione di Grande Wennock trovò Federico che lo aspettava con la carrozza. Dopo un momento di spiegazione si misero in viaggio.

— Nessun cambiamento dopo il telegramma?

— Non in meglio, babbo.

Vi fu un momento di silenzio.

— Mi pare che tu faccia correre troppo il cavallo, Federico.

— Oh! è un cavallo sicuro; pensa, babbo, che ella è fra la vita e la morte.

Quando la carrozza entrò nella via di Wennock-Sud e che gli abitanti videro lo illustre Stephen Grey, il gran medico di Londra, come lo chiamavano, accanto al figlio, pensarono tutti che Lucia fosse davvero in punto di morte.

Carlton era in casa quando giunsero i due medici. Egli non riconobbe sir Stephen se non quando questi fu nell' anticamera.

— Sir Stephen Grey! - egli esclamò con tono calmo, ma un po' sorpreso.

— In che camera si trova l'ammalata? domandò sir Stephen, senza cerimonie, avvicinandosi al signor Carlton.

Che questi fosse irritato o no di quella visita, non lo lasciò scorgere. Egli sapeva che, ad ogni modo, le sue opposizioni sarebbero state inutili. Stephen saliva già rapidamente la scala. Carlton era anche fortemente preoccupato di diversi incidenti che avvenivano a Tupper-Cottage; egli non fece dunque nessuna obiezione contro il consulto; era solamente offeso perchè non gli avevano domandato prima il suo avviso.

Guardando in istrada, vide Federico che se ne andava, solo, nella carrozza con la quale aveva accompagnato il padre. Una bestemmia gli venne alle labra; il suo odio contro quel giovane era più violento che mai.

Sir Stephen e lady Giovanna si trovavano al capezzale di Lucia quando Carlton entrò; il dottore si mise una mano sulla bocca per fargli segno di non parlare. Scambiarono soltanto qualche parola a bassa voce sulla malattia, sui sintomi passati, poi Carlton uscì dalla camera.

Per tre lunghe ore sir Stephen stette al letto della malata, senza allontarsi un solo istante; tre lunghe ore durante le quali ogni momento poteva essere l' ultimo per la povera fanciulla.

Il tempo passava tuttavia, e quando il dottore uscì s' era fatto notte.

Un poco al di là della casa di Carlton, sull' angolo della via, gli trovò Federico, che stava aspettandolo

— La crisi è venuta - gli disse il padre - è venuta ed è passata.

Federico, in preda a una emozione indicibile, tentò due o tre volte di parlare, ma dalle sue labra gelide e pallide nessun suono uscì.

— Ed... è... morta? - disse finalmente.

— No, è salva e guarirà.

— Oh! babbo! - gridò Federico tremando dalla gioia - sei proprio sicuro di quello che dici?

— Ne sono sicurissimo. Adesso la malattia farà il suo corso ma l' ammalata è salva. Dimmi un po', perchè lady Giovanna l' ha lasciata in casa di Carlton?

— Lady Giovanna non ha nessuna colpa in ciò - rispose Federico - ti dirò tutto domani. Oh! ripetimi, adesso, ripetimi che Lucia vivrà!

— Sì, te lo ripeto, essa vivrà. La sua gioventù e la sua forte costituzione hanno domato il male. Povera fanciulla! Pensare che avrebbe potuto morire!

Giunsero da John Grey, presso il quale sir Stephen doveva passare la notte. La più cordiale accoglienza lo aspettava.

— Oh! come questa riunione mi ricorda il tempo passato! - disse la signora Grey.

Quando si seppe a Wennock-Sud l' arrivo di sir Stephen, la casa di sir John fu assediata da gente che veniva a domandar visite o consulti. Che cosa è pertanto l'opinione publica! Qualche anno innanzi, Stephen Grey era quasi stato scacciato da quel paese che lo riceveva, adesso, come una celebrità, come un oracolo.

Rifiuterebbe egli di rispondere a coloro che a lui si rivolgevano? No egli non era uomo da rendere male per male. Promise di visitare o di ricevere tutti quelli che avevano bisogno di lui, ricchi o poveri. Invece di partire l'indomani come aveva divisato di fare, si decise a rimandare la sua partenza al posdomani.

Due volte, nella serata, ritornò presso Lucia e trovò sempre che i sintomi favorevoli divenivano ognor più evidenti.

— Io non ho fatto nulla — egli diceva sinceramente e modestamente — la buona costituzione di lady Lucia e la grazia di Dio hanno cacciato la morte che voleva una nuova vittima.

Ritornando a casa del fratello, [illegible] mezzanotte, sir Stephen fu sorpr[illegible] vedere una donna che dormiva [illegible] sedia dell'anticamera. Risvegliatasi [illegible] more che il dottore fece entrando, [illegible]sa donna s' alzò dicendo:

— Si ricorda ancora di me, sig[illegible] tore?

— Oh! - esclamò sir Stephen, - [illegible]ma Peperfly... Ma che volete, a quest'ora buona donna?

— Pregarla di un gran favore, signore. Sono rimasta qui ad aspettarla per supplicarla di venire a vedere un bambino di una mia amica, una certa signora Smith, la quale non spera più che in lei.

— Ma che ha quel bambino, - interruppe il dottore, - la febre.

— Oh! Anche peggio della febre, signor dottore, ha un male di cui credo non guarirà.

— Allora, se non posso farci nulla...

Non dica ciò, sir Stephen. Un medico come lei può sempre fare qualchecosa per un malato, e, non fosse altro, può dare un po' di speranza ai parenti. Se fosse abbastanza buono per venire un momento domattina, sono sicura che la signora Smith gliene avrebbe una riconoscenza eterna.

— Chi lo cura? — domandò il dottore.

— Il dottore Carlton — rispose mamma Peperfly.

(Continua)

[illegible] prima sera ebbero [illegible] di perle al Regio, [illegible] successo piuttosto freddo. Alla seconda rappresentazione dei *Pescatori di perle*, per quanto lo spartito in generale sembri poco adatto al vasto teatro, tutti gli artisti furono applauditissimi, i coniugi Garulli-Bandussi ebbero particolarmente vivi applausi e chiamate alla ribalta. Il publico chiese il bis della romanza del tenore nel primo atto finamente eseguita. Il Bacchetta e il Cronberg furono pure acclamati. L'orchestra inappuntabile. — Il ballo *Sieba* piacque molto.

CUNEO. La sera di Santo Stefano ebbe principio la stagione d'opera al teatro Civico col *Don Sebastiano* di Donizetti. L'esito fu soddisfacente. Il mezzo soprano signora Gheis, benchè un po' indisposta, si è fatta applaudire. Il tenore signor Crispi, di tutta la *troupe* fu quegli che piacque maggiormente. Il nome gli ha portato fortuna.

PORTO MAURIZIO. Si è inaugurata la stagione di carnevale coll'opera *I puritani* di Bellini, allestiti egregiamente dall'impresario cav. Franceseoni. Successo buono.

— Al teatro dell'Opera di Budapest fu rappresentata per la prima volta, tradotta in ungherese dal dott. Radò, la *Cavalleria Rusticana* del Mascagni ed ebbe un successo d'entusiasmo. Il teatro era affollatissimo, e v'erano convenuti espressamente molti forestieri. Piacquero specialmente la *romanza* a sipario calato, l'*intermezzo*, la *preghiera* e il duetto fra Santuzza e Turiddu. L'esecuzione fu buona specialmente da parte della prima donna signora Bella Szilagyi. Anche il ballo che seguì all'opera, dal titolo *Csardas*, era di maestro italiano: il Mazzantini.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Castore* è partito ai 24 spirante da Rio de Janeiro per Trieste.

Piccolo incendio. Ieri alle 5 e un quarto pom. veniva avvertito l'appostamento principale dei vigili che nel fondo [illegible] del sig. Mosconi in via [illegible] si era manifestato un piccolo incendio nel camino dello scrittoio. Recatisi al luogo, non fu bisogno nemmeno dell'opera dei suddetti, essendochè tutto era stato spento dagli addetti al fondo. Si trattava semplicemente di poca fuliggine che aveva preso fuoco nel tubo della stufa.

La sartina Augusta-Era un avvelenamento. Nel pomeriggio di ieri i medici fisici distrettuali dott. Horn e dott. Turk procedettero alla sezione cadaverica della sartina Augusta Kermol, di cui abbiamo narrato ieri la strana morte improvvisa. Dall'autopsia risultò esser morta la giovanetta in seguito all'aver trangugiato una dose di acido fenico. Resta però ancora il dubbio se la bella Augusta si fosse avvelenata di deliberato proposito o se [illegible] avvenuto forse casualmente. Infatti, giovane, bella, fidanzata, amata dal [illegible] per qual motivo aveva ella mai di voler troncare la propria esistenza?

Morte improvvisa di un marinaio. Venerdì a sera arrivava nel nostro porto il bastimento a due alberi *Speranza*, di bandiera italiana, proveniente dall'America, e si ancorava vicino il molo Giuseppino. Il marinaio Emanuele Lascagno, che lavorava attorno l'àncora, nel momento stesso dell'arrivo (dopo otto mesi di viaggio), si sentì all'improvviso colto da freddo eccessivo e da tremiti per la vita. Il poveretto si trascinò sotto coperta fino alla sua cabina, ma colà giunto, cadde per non più rialzarsi; tosto accorse il capitano, e dai compagni tutti gli furono prestati tutti i soccorsi possibili; fu chiamato il medico di Porto dott. Strasser; ma ogni cura fu vana. L'infelice era morto. Fu constatato trattarsi di apoplessia. Ieri l'altro per cura del capitano ebbero luogo i funerali.

Nuovo defraudo postale a Budapest. Si annunzia da Budapest, 24: „La signora Cornelia de Schiller riceveva il 22 corr. dal suo amministratore di San Remo un gruppo postale col valore dichiarato di 1500 franchi in oro. Al momento del ricevimento del gruppo, però, la signora Schiller s'accorgeva che i suggelli n'erano stati manomessi e perciò lo fece aprire alla presenza di testimoni. Nel pacco, anzichè 1500 franchi in oro, venne rinvenuto del piombo. La polizia aprì un'inchiesta sul fatto."

Teatro Communale. Di fuori un tempo d'inferno, nella sala una temperatura non da serra, ma per lo invece da sala ricca di fiori; molti vacui nei palchetti, ma in compenso molta bellezza e molta gioventù.

Per non fare delle preferenze, è giusto ricordare qualche signora anche di questa seconda rappresentazione, che poi forma la prima del secondo turno. La memoria forse risponderà male; ce lo perdoneranno, perchè già si sa che non lo si è fatto apposta.

Notiamo la gentile figurina della signorina Economo, vestita tutta di azzurro, in [illegible] leggerissimo a pallini minuti; cor[illegible] tagliato secondo il figurino francese, [illegible] oggi si impone con i suoi sbuffi; la [illegible] orientale, guernito da *ruches*; mani[illegible] cascanti sul braccio nudo; al [illegible] due file di perle, celato da un colla[illegible] peluscio rosa.

[illegible] la signora Artelli-Pessi vestiva di [illegible] il corsetto di faglia un po' scolla[illegible] guernito da sciarpe; la gentile signorina Artelli in rosa con boa, di pelliccia bianca.

Bellissima ed aristocraticamente *sciccosa* la toletta della signora Brunner-Muratti: abito di faglia bianco avorio, scollato a punta; da una spalla alla cintura, a guisa di collarino, delle penne di struzzo bianco, mentre dalla parte opposta bellissime stelle di brillanti in gradazione mandavano sprazzi iridiscenti. Al collo un filo di oro con *breloque* di gemme, sul capo un filo di brillanti, grossi brillanti agli orecchi.

Elegantissima la toletta della signora Ganzoni, in seta bianca con ricami d'oro vecchio, fermagli di brillanti sul corsetto, al collo e sul capo una mezzaluna con stella in brillanti.

La signora Ada Escher pure di bianco. Il corsetto scollato guernito da pelliccia di castoro bruno; sul capo un filo di brillanti, rosone di brillanti sulla spalla. La signora Daninos-Errera vestiva capricciosamente di stoffa *fac simile* chinese su fondo argenteo. La scollatura del corsetto guernita da due alte ciarpe di velluto nero, saldate nel mezzo da un ciuffo di brillanti. La signora Costantini-Daninos, una nuova gemma che venne ad accrescere l'accolta delle nostre belle signore, vestiva tutta di rosa, con veli intrecciati. Al collo due fili di perle, brillanti agli orecchi. La signora Salem-D'Angeri, a fianco della quale sedeva il tenore Tamagno, era vestita di azzurro, con bellissimi pizzi bianchi saldati da fermagli di brillanti. Sul capo una farfalla di brillanti. La signora Morpurgo de Nilma vestita in *peluche chaudron*, sul capo un mazzo di penne e diadema di brillanti; splendidi brillanti al collo e sul corsetto. La signorina Morpurgo in faglia bianca, sul capo delle fettucce azzurre.

La baronessa Nina de Morpurgo in seta *mauve* e nero. Sul capo una ghirlanda di lilla e nel mezzo un gruppo di orchidee violacee e brillanti: bellissimo boa di penne bianche che armonizzava assai con le capricciose tinte del vestito. Di rosa la signora Landauer con ghirlanda di fiori uguali sul capo; di rosa la signora Goich, la signora Del Senno, la gentile signorina Lobmayer, la signorina Fontana.

La signora Mandel, elegantissima in azzurro, di garza rigata con bordure di argento brillantato, vezzo di perle al collo, un filo di *jais* sul capo.

La signora Jacchia-Eisner, vezzosissima, in bianco; sul capo una mezzaluna di brillanti; brillanti al collo e sul corsetto scollato. La signora Pardo-Liebmann di Venezia in nero, che faceva risaltare la maestosa figura; abito leggermente scollato, guernito da gemme; sul capo un gruppo di margherite e delle stelle di brillanti. Di nero e rosso la signora Menz.

La signora Covacevich-Villas di bianco, con fili d'oro e boa di pelliccia nera; di azzurro e nero la contessa Porenta-Totto. La signora Galatti-Topali in azzurro di cielo; corsetto scollato, guernito all'ingiro da pelliccia di donnola, saldato sul davanti da un fermaglio di brillanti. In azzurro con violette naturali la signora Bartek, sul capo ciuffo azzurro saldato da spilloni di brillanti.

La signorina Schrantzhoffer di bianco con mazzi di rose; di bianco e rosa la baronessa Bourghignon-Gattorno; di bianco e azzurro la signorina Verona. Di bianco a fiorellini la sig.na Riso.

***

Il successo riportato dal *Mefistofele*, eseguito dai signori Tamburlini, De Marchi e dalla signora Peri che assumeva la parte di *Margherita* ed *Elena*, è stato ieri a sera alla seconda rappresentazione incontrastato.

Il publico fece lieta accoglienza allo spettacolo domandando il *bis* del quartetto.

Il basso G. Tamburlini confermò l'impressione eccellente prodotta la prima sera. Spiegò i suoi mezzi vocali bellissimi, sfoggiando canto corretto ed interpretazione sobria nel *prologo*, nella ballata del *fischio*, nel *quartetto*, dove fu specialmente applaudito meritamente.

Il De Marchi emerse per il suo canto forbito; disse bene tutta la sua parte replicando la romanza dell'*epilogo*.

Nella parte di *Margherita* ed *Elena* si è presentata la sig.a Peri, una buona artista che ha voce di soprano più che discreta ed eseguisce coscienziosamente la sua parte. Ella fu accolta con favore dal publico che la rimeritò d'applausi dopo la *nenia* ed il duetto del *Sabba romantico*.

Un applauso si ebbe pure dopo il *prologo* il maestro sig. Bavagnoli.

L'impresa ci comunica che la signora Maria Peri, dovendo cantare nell'opera *Poliuto*, si presenterà in due sole rappresentazioni del *Mefistofele*. Per questa opera l'impresa ha scritturato poi la signora Adriana Busi, che *debutterà* domani sera.

Il *Poliuto* andrà in scena sabato, 3 gennaio, protagonista Francesco Tamagno.

Oggi terza del *Mefistofele*.

Teatro Filodramatico. Alla rappresentazione di ieri a sera, nonostante il tempaccio infame, accorse publico numerosissimo. *Le Simie* di Gherardi del Testa ebbero il solito successo di ilarità e la Foscari ebbe una delle sue serate *monstre*. Privato e Zago (sempre un po' rauco) furono applauditi calorosamente. Nella farsa fece sbellicar dalle risa il Corazza.

Anfiteatro Fenice. Alle rappresentazioni di ieri assistette un publico piuttosto scarso, il quale però si divertì ed applaudì a tutti i punti del programma.

Questa sera si darà una rappresentazione straordinaria a benefizio delle signore Clara Schumann e Berta Happè, le due valentissime amazzoni, accolte sempre con tanto plauso.

Vecchio caduto. Certo Gorgatto, uomo di 76 anni, oltrepassando ierlaltro alle 5 pom. la soglia di casa sua, in via del Farneto in istato alquanto brillo, inciampò e cadde, in modo da battere il naso contro terra. Da alcuni conoscenti venne sollevato ed accompagnato nel proprio quartiere.

Ubriaco caduto. Nei pressi di piazza Barriera vecchia due guardie di p. s. dell'ispettorato androna del Moro raccolsero da terra un individuo di 35 anni che in istato alquanto brillo era caduto e si era ferito all'occhio e alla mano destra. Accompagnato dalle guardie stesse all'ospitale, venne ivi medicato dal medico d'ispezione.

Caduto dalle scale. Ierinotte il facchino Stefano Lisnich, d'anni 52, abitante al N. 1 di via di Montuzza, cadde dalle scale della propria abitazione e riportò una grave contusione alla tempia destra ed alla schiena.

Feriti accidentalmente. Un addetto alla bottega di pizzicagnolo del signor Antonio Rodde, in via delle Beccherie, tagliando ieri una braciuola di maiale, si produsse accidentalmente una ferita al pollice della mano destra. Ricorse all'infermeria Treves, dove gli venne fatta arrestare l'emorragia. Venne poi consigliato di recarsi all'ospitale.

In via della Loggia ieri alle 6 pom. mentre il facchino Alessandro Delfabbro, d'anni 20, da Trieste, abitante in via Malcanton, conduceva un carretto carico di casse di limoni, accidentalmente, col carro stesso si ferì al piede destro. Ei ricorse, per le debite cure, alla farmacia Praxmarer.

Una serva che no[illegible] [illegible] vive in tempi così anormali, adesso, che davvero bisogna abituarsi a non sorprendersi di nulla. Non ci voleva infatti che una notte climaterica e burrascosa come quella di ieri per vedere una donna „venuta in terra a miracol mostrare"... e precisamente il miracolo... di esser muta. Una donna che non parla non può essere che morta, o impazzita. E, come vedremo, quella di cui si tratta era infatti era... viva.

La guardia di p. s. N. 213 al passeggio di Sant'Andrea trovò ierinotte sdraiata su d'una panca una ragazza che all'apparenza si sarebbe detta una serva. Interrogata che cosa stesse attendendo colà, non rispose. La domanda fu ripetuta, ma inutilmente: mutismo sempre. La guardia pose in opera ogni mezzo per farla parlare: invano sempre! Fu condotta, allora, all'ospedale, ma neanche lì si potè scioglierle lo scilinguagnolo, malgrado di tutti gli sforzi fatti dal medico d'ispezione, per cui si decise di rinchiuderla nelle sale di osservazione. Appena stamattina ella si decise a parlare e rivelò l'esser suo: è certa Giuseppina Godini, d'anni 28, domestica, da Pisino, ed era arrivata recentemente da Pola. Richiesta perchè non avesse parlato prima, rispose che così le era stato ordinato... Non volle però dire da chi. - Avendosi quindi ragione di ritenere che alla poveretta avesse dato di volta il cervello, la si trattenne nelle sale suddette.

Rissa all'osteria. L'altra sera alle 10, certo Francesco Z., d'anni 38, da Comen e Carlo C. barbitonsore, che si trovavano a bere nella trattoria di Enrico Busetto, in via Chiozza N. 7, per futile motivo trovarono altercare e vennero alle mani. Il Z. ad un certo punto afferrò un bicchiere e colpì il suo avversario in guisa da cagionargli una ferita alla faccia, che l'obligò a ricorrere all'ospedale. Il feritore venne arrestato.

Il volo d'una amante. Con questo vento il volare è cosa facilissima; difficile è però l'arrestare il volo di qualcuno, anche se si tratti di una donna.

Così nulla si sa della direzione verso la quale abbia librato le ali quella Maria S., d'anni 29, da Graz, che derubò l'amante, con cui conviveva di alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di 25 fiorini, nonchè dell'importo di 45 fiorini in contanti. Contro l'infedele venne mossa denuncia all'autorità.

Le perquisizioni presso gli affittaletti. Iermatina, alle ore 11, dagli agenti di polizia, presso un'affittaletti in via Riborg N. 5, venne arrestato come individuo sospetto certo Giuseppe G., d'anni 22, dalla Germania, senza occupazione.

Eccedente arrestato. In una casa di via della Torrente ierinotte venne arrestato il bandaio Federico M., d'anni 26, perchè, ubriaco, commetteva gravi eccessi.

Sbornia notturna. Ierinotte il villico Giacomo D., d'anni 46, da Ronchi, venne trovato sdraiato a terra in via del Solitario, completamente ubriaco. Le guardie lo accompagnarono all'ispettorato di androna del Moro, dove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 ½ ant.)*: Riso e pisei soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 ½ pom.): Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1019.

Ogni giorno una. Il signor Scrocchino delle Malvenanda questa lettera al suo amico Pantaleone:

„Per avere il coraggio di rifiutarmi 100 fior. che ti cerco, mi devono salvare la vita, bisognerebbe che tu fossi l'ultimo degli egoisti."

Pantaleone manda 50 fior. all'amico con questo biglietto:

„Sono desolato, caro amico, di non essere che il penultimo degli egoisti."

Una banca viaggiante. Leggiamo in un giornale americano:

Nel distretto di Manawatu, Nella nuova Zelanda, vi è una banca che disimpegna i suoi affari in un modo singolare. In certi giorni della settimana, un commesso della banca, la cui sede è a Palmerston, viaggia lungo la linea ferroviaria a Oltaki, su e giù, disimpegnando gli affari della Banca, per la strada. Munito di un sacchetto contenente il denaro e di un paio di pistole contro i ladri, egli fa del vagone il suo quartier generale e vi riceve visite dai clienti alle stazioni, cambiando *cheques* o prendendo depositi, secondo le circostanze.

Il secreto della giustiziata. Di questi giorni, come ce lo annunziò il telegrafo, fu giustiziata a Londra quella Pearcy che aveva assassinato la sua amica Hogg e il figlio di lei. Ora rileviamo questo interessante particolare:

La Pearcy, prima di morire, ha riconosciuto che la sua condanna era giusta; ma ha dichiarato pure che i testimoni, i quali deposero contro di lei, erano falsi. Essa ha domandato al suo avvocato di far inserire nei giornali di Madrid, sotto certe iniziali, l'annunzio seguente: *Non ho tradito.*

Il segreto di questo annunzio non sarà forse scoperto giammai.

I regali di un morto. Quindici giorni fa moriva improvvisamente a Vienna un grande industriale. Alla vigilia di Natale molti amici e conoscenti del defunto ricevettero degli involti con regali d'occasione e con la carta di visita... del defunto.

L'industriale, persona evidentemente amante dell'ordine, aveva preparato già qualche settimana prima di Natale gli oggetti che intendeva regalare agli amici, disponendo poi che i singoli involti venissero spediti al loro indirizzo nella vigilia di Natale.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 ½ Dispari 3) «Mefistofele».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 8) «Una famegia in rovina» — «Sior Felice el cerimonioso».

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (Ore 8) Beneficiata delle amazzoni Clara Schumann e Berta Happè. Straordinaria rappresentazione.

Tipografia Work.
Editore e redatt. resp. A. Rocco